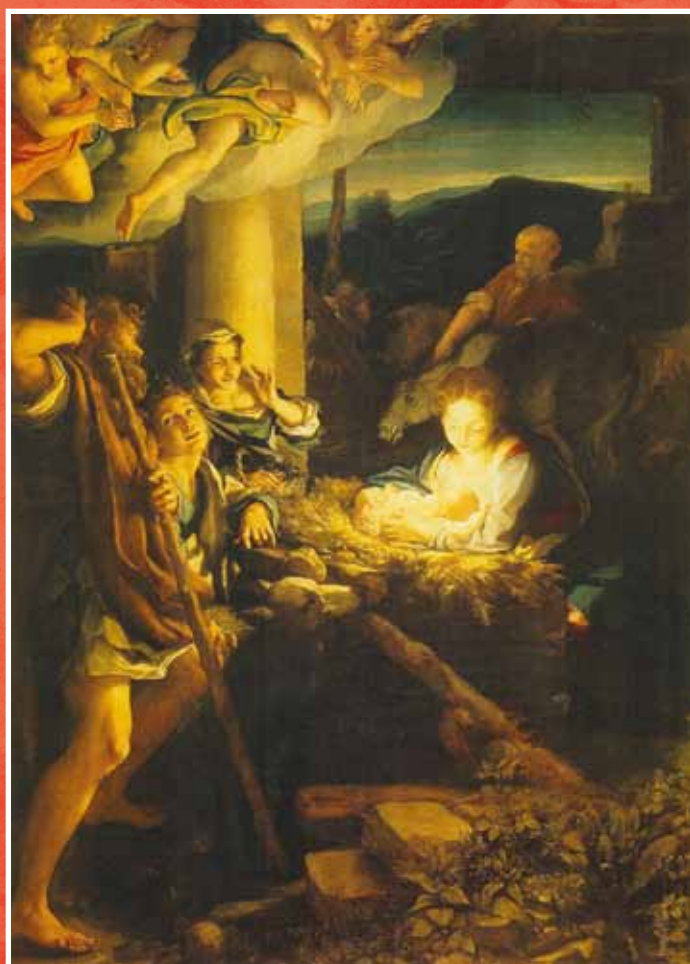


Noi

Casaglia
*Comunità di
San Filastrio*



- Buon Natale e Buone Feste -



Notiziario Parrocchiale della Comunità di San Filastrio in Torbole Casaglia

Anno 2021 - n° 2
Supplemento a *La Voce del Popolo*

Direttore responsabile
Don Adriano Bianchi

Impaginazione, grafica e stampa
Tipografia GAM – Rudiano (Bs)

Contatti

Parrocchia: Tel. 030.2650106

Parroco: Cel. 371.4316781

Scuola dell'infanzia San Pio X: Tel. 030.2650510

sito web: www.parrocchiacasagliabs.it



Parrocchia San Filastrio Casaglia
Oratorio San Filastrio



@parrocchiasanfilastriocasaglia

Indice

La parola al parroco	3
Lettera pastorale	4
Rinnovo consigli	5
Anno della famiglia 2022	6
Progetto nuovo oratorio	7
La voce dei giovani	8
Scuola dell'infanzia	9
Festa del ringraziamento	10
Anniversari di matrimonio	11
Anagrafe parrocchiale	12
Auguri di Natale	13
Anagrafe parrocchiale	14
Calendario liturgico	15

Santa Notte o Adorazione dei pastori, è un dipinto di Correggio, databile al 1525-1530 circa e conservato nella Gemäldegalerie di Dresda.

Questa Adorazione dei pastori di ambientazione notturna è resa estremamente suggestiva dagli effetti della luce, che irradia dal Bambino Gesù, centro della composizione, e si riverbera sugli altri protagonisti e sulle nubi.

La luce divina del piccolo Cristo diviene pretesto per descrivere le reazioni nelle figure degli astanti e per sottolineare che solo alla Vergine era dato non soffrire quella luce così intensa. Il soggetto della Natività, un soggetto di per sé statico che non prevedeva nessun particolare movimento delle figure, viene così ad animarsi: intorno al lume miracoloso si crea una storia, un racconto in divenire.

Molti particolari “di meraviglia” sono indicabili: la sorgente della luce, che da Gesù si rameggia nel lungo cuscino di spighe di grano, quasi come un richiamo eucaristico; i capelli di Maria, così intrisi dalla luce; la motilità del pastore anziano che sta togliendosi il copricapo e si regge sul bastone, mentre piega le gambe; il gioco complessivo delle mani nei due gruppi, di terra e di cielo;

le torsioni degli angeli, le erbe, che - a mo' di corallo, in presagio della passione - pendono dalle travi del soffitto sul nato Bambino; la gran lavorazione semioscura della mangiatoia. L'ambientazione dell'Adorazione dei Pastori rimane nello schema di una credenza popolare, la quale immaginava il parto della Vergine in un ricovero di animali, ricavato però tra le rovine di un tempio pagano. Riappare così la colonna, che indica il trapasso dei tempi, ma che segnala potentemente come la Grotta di Betlemme divenga - sia pur idealmente e transitoriamente - la nuova e autentica Arca dell'Alleanza.

Gesù è nato, il Verbo si è incarnato; il bimbo che nasce a Betlemme è Egli stesso divinità, fulgore supremo della gloria del Padre. La luce è venuta nel mondo, e di qui l'ardimento, mai prima concepito, di far scaturire l'intera illuminazione della scena dalla persona stessa del piccolo Gesù. La meraviglia, lo stupore beatificante che stanno al di sopra di ogni aspettativa consistono in questo prodigio pittorico: un corpo

si fa splendore irradiante, di purezza e potenza inaudite, e illumina ogni cosa. Il significato simbolico è sublime, ed è grandioso il risultato visivo. La luce divina si espande e vivifica le figure astanti: la donna, col cesto dei due anatroccoli, che è rimasta celebre perché si schermava gli occhi; il pastore giovane, felice, che invita ad inginocchiarsi con sé l'amico più anziano, appena giunto con il suo gran bastone e il suo cane; San Giuseppe, dal nobile volto, il quale sta in tenzone con l'asino, deciso ad affacciarsi; e infine il bue e i due fanciulli più lontani. La medesima luce esalta ancor più la colonna, colpisce la nuvola e le creature angeliche. Soltanto Maria può guardare senza tema la grande luce che si libra dal Figlio, anzi ne è Ella stessa partecipe nella sua purissima santità, e l'intimo gaudio supremo fiorisce nel più dolce e indimenticabile sorriso di mamma che mai si potrà vedere, poiché “del nuovo Israele è nato il Signor, il fiore più bello di tutti i fior”.

(tratto da un commento di G. Adani)

L'intersezione dell'istante senza tempo



Fermarsi a riconoscere il significato delle parole è indispensabile in una società che, procedendo troppo velocemente, rischia di non andare da nessuna parte, restando alla superficie delle cose. ***Le parole esprimono l'interiorità della persona***, i suoi interessi, la sua cultura, la rete di relazioni che la caratterizzano; quando c'è un impoverimento in questi ambiti esistenziali, anche il linguaggio ne risente. Insomma, le parole sono lo specchio dell'uomo. Se l'uomo di oggi, abituato a navigare nella velocità della rete, fatica ad afferrare il senso delle parole, le consuma e le violenta, gradualmente questo potrebbe condurlo a un impoverimento del linguaggio e della sua capacità comunicativa, perché ***migliore è la conoscenza e l'uso delle parole, migliore sarà il rapporto con la realtà***. Le parole indispensabili per la vita rimandano ***alla lentezza e alla profondità***. Pensiamo all'amicizia: esige risposte impegnative che interpretano il bisogno dell'altro più che il proprio; prevede il silenzio e spinge ad apprezzare la libertà di ciascuno con gioia. Si decide in fretta di essere amici, ma l'amicizia è un frutto che matura lentamente. L'amicizia autentica è sovversi-

va, esige coerenza per ridurre la distanza tra il virtuale e il reale, contesta possibili illusioni consolatorie, come quella di cercare migliaia di followers sui social, ma senza voler concretamente incontrare, ascoltare e condividere il vissuto di quelle schiere di "amici" che ci si vanta di avere. Per cogliere il significato autentico delle parole si devono assecondare le esigenze dell'interiorità quale specchio dell'animo umano, l'inquietudine che l'attraversa come tensione verso l'eterno e che mette in evidenza l'inappagato desiderio del cuore umano di spingersi sempre oltre nella ricerca.

Rivisitare il significato delle parole diviene così un percorso di educazione ai valori della vita. Chi si sforza di abitare le parole si mette sulle tracce del mistero, lo abita pur senza possederlo e, senza saperlo, invita altri a fare altrettanto.

Dio si fa "Parola", comunica sé stesso nella carne (vita) di un uomo: Gesù. La parola è un segno e come tutti i segni, mentre svela, vela. Questo è l'unico evento in cui diventa eterno un momento, dato e nascosto, presente e assente in cui Dio è. Si potrebbe affermare, con il poeta: *Sembra, invecchiando, che il passato assuma un'altra trama, che cessi d'essere una mera sequenza o sviluppo: una parziale fallacia, questa, incoraggiata da un'idea superficiale di evoluzione, che diventa, nella mente popolare, un modo per sbarazzarsi del passato.*

Quell'istante di felicità – non il senso di benessere, l'appagamento, il culmine, la sicurezza o l'affezione, né una cena proprio bella, ma l'illuminazione improvvisa – di cui si ha l'esperienza e perso il senso, quel senso che accostato rende l'esperienza in una nuova forma, al di là di ogni senso che potessimo dare alla felicità...

(Elliot, *The Dry Salvages*)

È un miracolo. Nel riconoscere questo dato, nell'accettare come dati quei rarissimi momenti in cui la Parola riesce ad afferrare la realtà (si incarna), lì si evidenzia la ragione della fiducia. La ragione per cui la parola incontrata si offre come luogo di preghiera.

Se imboccate questa via, per ogni strada, partendo da ogni dove, sarà sempre uguale: bisognerà gettare senso e nozioni. Non siete qui a verificare, a istruirvi, informare la vostra curiosità o stilare rapporti. Voi siete qui ad inginocchiarvi. E la preghiera è più che un ordine di parole, è l'intersezione dell'istante senza tempo

(Elliot, *Little Gidding*)

L'intersezione del senza tempo nel tempo (Natale), qui e ora. Perché le parole incontrate, pregate, si rinnovino sempre e sempre ci disvelino la novità delle cose. Perché, pregate, ci aiutino non a soffocare e distruggere le cose che nominano, ma a conoscerle e amarle.

Ma forse non c'è né guadagno né perdita. Per noi solo il provare. Il resto non è affar nostro.

(Elliot, *East Coker*)

Partire dalla parola per arrivare all'essenza della Parola

“Il tesoro della Parola” è il titolo della Lettera Pastorale 2021-2022 del nostro Vescovo: ***la Parola come seme, da far germogliare, da curare, da far crescere. Una Parola che vuole essere per tutti, non solo per i credenti.***

Per incontrare la rivelazione di Dio e camminare nella sua luce è indispensabile aprirsi all'ascolto della sua voce, accogliere le Sacre Scritture e custodirle lungo il cammino della vita. Significa riscoprire prima di tutto la dimensione dell'esistere cristiano piuttosto che affannarsi immediatamente nella ricerca spasmodica di un'opera da compiere a tutti i costi. Soltanto ritornando all'essenziale è allora possibile riscoprire «Il Tesoro della Parola», quel prezioso «dono di consolazione, relazione e comunione fraterna» a cui il vescovo Pierantonio Tremolada ha voluto dedicare la quarta lettera pastorale del proprio mandato. Il fare affidamento

al «tesoro della parola» è rappresentato dall'immagine della copertina del volume: il seminatore al tramonto ritratto da Vincent van Gogh, quadro che richiama alla mente la parabola del Vangelo di Marco ed esorta l'umanità «a seminare nuovi frutti, avvolti e sorretti dall'accudente luce divina».

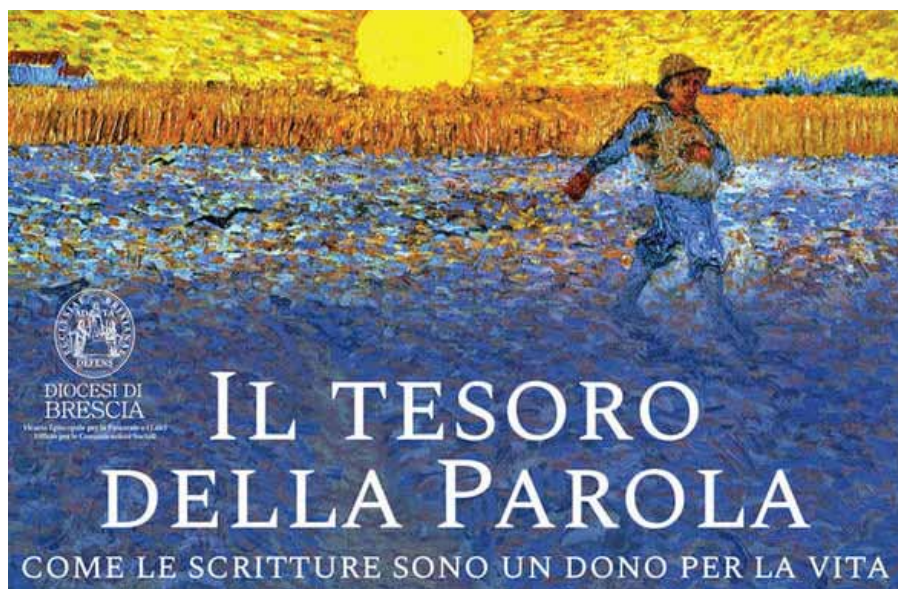
L'incontro con la Parola di Dio

Accogliere la Parola di Dio significa vivere l'esperienza di un incontro. L'ascolto della Parola porta ad un incontro tra Dio che parla e l'uomo che ascolta. Troppo facilmente siamo portati a pensare che la Parola di Dio consista nell'insieme delle verità che la riguardano, ma prima viene il fatto che Dio abbia deciso di parlare con noi. L'uomo ha un gran bisogno di parlare, desidera una parola amica, vera, affidabile, seria. Una caratteristica essenziale della Parola di Dio è la sua capacità di entrare in rapporto con la vita.

Dunque essa è **“parola viva che fa vivere”**. Il cardinale Martini affermava che “la vita, la morte, l'amore, la famiglia, il lavoro, insomma, tutta questa vita umana, ci viene consegnata dalla Parola di Dio in una luce nuova. E noi, incontrando questa Parola, incontriamo noi stessi, il nostro passato, futuro e i fratelli”. La Parola di Dio è capace di illuminarci, è onesta e leale e non offre risposte facili alle difficili domande della vita perché conosce l'esperienza del dubbio e il travaglio. I grandi personaggi della storia della salvezza, da Abramo a Davide, da Mosé alla Vergine Maria, sono uomini e donne chiamati a misurarsi con la sfida della vita concreta e tutti noi, nella loro vicenda possiamo specchiarci. Nell'incontro con i Vangeli, poi, troviamo il racconto di una vita irradiazione della gloria che abita i cieli: Cristo luce del mondo che ci apre un orizzonte nuovo. La Parola ci salva, ci libera (Zaccheo), ci consola suscitando fiducia e riscattando dal senso di smarrimento (discepoli di Emmaus). La Parola convoca il popolo di Dio e ne fa l'assemblea degli eletti. Ascoltando la Parola, diventiamo capaci di stare insieme come fratelli, di avere un cuore solo e un'anima sola (Atti).

Un tesoro affidato alla Chiesa

Dobbiamo al Concilio Vaticano II una consapevole presa di coscienza del valore della



Parola di Dio. Attraverso la ***Dei verbum*** si afferma che “a Dio è piaciuto rivelarsi di persona, nella sua infinita bontà e sapienza.” La Rivelazione di Dio si sviluppa lungo i secoli tra l’irremovibile fedeltà di Dio e la volubile corrispondenza del suo popolo amato, fino a quando nella storia appare il Messia di Dio, Gesù, Parola vivente di io, pienezza della Rivelazione divina. Alla Rivelazione di Dio l’uomo risponde con la fede che chiama in causa l’intelletto ma anche il cuore e viene colta, così, la dolcezza della Parola di Dio. Chi fa esperienza della Rivelazione di Dio nella storia non può restare muto. Ecco che, dalla narrazione orale, si passa poi agli scritti da cui nascerà il *Libro della Rivelazione di Dio*, cioè la Bibbia. Siamo l’ultima generazione, in ordine di tempo,

che legge la Bibbia. Per i “Padri della Chiesa” questa è **“una lettera che Dio scrive agli uomini per manifestare i suoi segreti”**. Le Sacre Scritture meritano la nostra venerazione, quindi, perché sono ispirate da Dio, frutto di un’azione singolare dello Spirito Santo e poiché sono tali, ad esse devono riferirsi tutti i credenti in Cristo, di generazione in generazione. Sacri, canonici e divinamente ispirati, i libri delle Sacre Scritture portano tuttavia impresso il sigillo dell’umanità, con tutti i suoi limiti. Per non rischiare di intendere in maniera sbagliata quanto viene proposto con un linguaggio che potrebbe essere diverso dal nostro, **le Sacre Scritture sono una parola da interpretare lasciandosi illuminare dallo Spirito Santo**. Queste pagine, luce di

verità per la nostra mente, consolazione per il cuore, domandano, sostanzialmente, di **essere amate**.

Non è immaginabile una vera vita cristiana senza l’incontro assiduo con le Divine Scritture e dobbiamo dunque, aiutarci a impostare un cammino di ascolto della Parola in grado di accompagnare il vissuto quotidiano dei singoli e delle comunità. Per chi crede non c’è spazio per lo sconforto e lo Spirito Santo è forza di salvezza. A noi è chiesto di affidarci alla sua azione creativa. Il vescovo Tremolada conclude la sua lettera pastorale affermando di voler promuovere un’esperienza intensa di ascolto della Parola di Dio attraverso le Sacre Scritture da compiere insieme nei prossimi anni.

Come altre parrocchie della diocesi, anche la nostra dovrà affrontare in questi mesi il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio per gli affari economici.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale, ed ha come scopo quello di analizzare approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia ed elaborare alcune linee per il cammino pastorale, in sintonia con quello della Diocesi.

Il Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici ha invece il compito di coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, approvare il rendiconto consuntivo ed esprimere parere sugli atti di straordinaria amministrazione.

In relazione a ciò, il Vescovo Pierantonio scrive: “Mi preme raccomandare a tutti una sincera e generosa disponibilità. Il bene delle nostre comunità domanda il contributo di tutti e, oggi più che mai, esige la consapevolezza che ognuno è chiamato in forza del Battesimo a edificare la Chiesa, in una logica di vera corresponsabilità.”



Anno della famiglia 2022

Come sfondo dell'immagine si è scelto l'episodio delle nozze di Cana di Galilea. Sulla sinistra gli sposi appaiono coperti da un velo. Il servo che versa il vino ha il volto con i tratti di San Paolo, secondo l'antica iconografia cristiana. È lui a scostare con la mano il velo e riferendosi al matrimonio esclama: «Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!» (Ef 5, 32). L'immagine rivela così come l'amore sacramentale tra uomo e donna sia un riflesso dell'amore e dell'unità indissolubile tra Cristo e la Chiesa: Gesù versa il Suo sangue per lei. «A Cana – spiega padre Rupnik – nella trasformazione dell'acqua in vino, si aprono gli orizzonti del sacramento, cioè del passaggio dal vino al sangue di Cristo.» «Paolo sta infatti versando lo stesso sangue che la Sposa raccoglie nel calice».

«Spero – sottolinea ancora l'artista e teologo – che attraverso questa piccola immagine possiamo comprendere che per noi cristiani la famiglia è l'espressione del Sacramento» del matrimonio e «questo cambia totalmente il suo significato, perché un sacramento implica sempre la trasformazione». Nel matrimonio cristiano, infatti, l'amore degli sposi viene trasformato, perché reso partecipe dell'amore che Cristo ha per la Chiesa. In tal senso, il matrimonio ha una dimensione ecclesiale ed è inseparabile dalla Chiesa.



È dipinta da padre Marko Ivan Rupnik (artista, teologo e direttore del Centro Aletti) l'immagine ufficiale del X Incontro Mondiale delle Famiglie, che avrà il suo centro a Roma dal 22 al 26 giugno del 2022.



Non credo di essere in grado di dare lezioni a nessuno su come si costruisca o cresca una buona famiglia, ma posso solo dire che nella mia giovane esperienza (sono sposata da 9 anni e ho due figli di 8 e 3 anni) non c'è mai stato un giorno facile scivolato via senza un bisticcio o una parola sbagliata di troppo detta senza pensare. **La forza della famiglia è chieder-si scusa**, sempre, anche se a volte pesa perché non si sa da che parte sia realmente il torto,

e poi ripartire e sentire che tutto il “male” è sepolto e si può fare meglio spendendosi interamente per chi ci vive accanto. **La fede in DIO è quella forza che ci fa perdonare, che ci tiene uniti, che ci aiuta a ricominciare.** E sono grata a Dio di avercela donata perché è la cosa più preziosa che possiamo trasmettere ai nostri figli insieme all'Amore che nutriamo per loro.

Una mamma

Progetto nuovo oratorio

In questo ultimo periodo il consiglio pastorale è stato chiamato un paio di volte in riunione per esprimere il proprio parere sulla costruzione di un nuovo oratorio a Casaglia; infatti (come tutti i nostri parrocchiani avranno notato), negli ultimi mesi è stata approntata una zona bar provvisoria in attesa della decisione definitiva. Come prima cosa, il progetto prevede la riqualificazione degli impianti esistenti (elettrici, idraulici e fognari) e la costruzione di un bar, una cucina con servizi annessi, aree gioco dove bambini, ragazzi, giovani ma anche genitori e adulti avranno modo di formarsi e crescere insieme divertendosi.

Tutti i componenti del consiglio pastorale hanno concordato nell'affermare la necessità di

riqualificazione dell'oratorio e le perplessità emerse sono dovute, sia al costo, (che per una piccola comunità è sempre importante), sia al timore di un calo dei frequentanti l'oratorio e dei volontari. Quasi tutti i membri del consiglio pastorale, nell'ultimo incontro, hanno espresso parere favorevole a creare un nuovo centro dotato di servizi, quindi la ristrutturazione del vecchio bar sembra un'idea sempre più remota; la decisione finale non è stata ancora presa anche perché non è affatto semplice decidere ma, sicuramente, c'è la volontà da parte di tutti di migliorare il nostro centro affinché la nostra comunità in un prossimo futuro abbia un posto accogliente per **“fare oratorio” TUTTI INSIEME.**

La nostra parrocchia è una realtà attiva, impegnata su tanti fronti: dal catechismo alla scuola dell'infanzia, al CAG, allo sport, alla conduzione del bar e cucina per merito dei volontari. Con questo nuovo progetto, dotandoci di ambienti moderni e salutarì, siamo certi che giovani e famiglie saranno attirati a frequentare l'oratorio trasformandolo non solo in luogo di gioco e di svago, ma anche di aggregazione e maturazione della persona.

Sicuramente la nostra volontà è quella di rappresentare appieno il pensiero della maggior parte dei parrocchiani, e faremo del nostro meglio per il bene comune.

Rossano Ferrari e il c.p.p.



Dal mese di ottobre è ripartito, per il terzo anno consecutivo, il servizio di doposcuola in oratorio. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 18, i nostri bambini possono impegnare il loro tempo con creativi-

tà e divertimento, trascorrendo momenti gioiosi da condividere insieme agli amici.

Novità di quest'anno sono il laboratorio di teatro il martedì ed il laboratorio di cucina il mercoledì.

Continua anche il progetto “Connettiamoci”, riservato ai ragazzi dai 14 anni in su. Per loro un calendario fitto di impegni, con innumerevoli proposte ed iniziative per stare insieme e divertirsi.



Vi aspettiamo in Oratorio con tante novità, serate e tante risate.



oratoriocasaglia

Dal 31 ottobre al 12 novembre 2021 a Glasgow, la più grande città della Scozia e la quarta più grande del Regno Unito, si è svolta la 26esima Conferenza Onu sul cambiamento climatico (COP26), organizzata dal governo britannico in partnership con l'Italia. Erano presenti i delegati di 197 paesi ma moltissimi sono gli Stati poco rappresentati. Per le difficoltà logistiche legate a Covid-19, ragioni politiche (ad esempio il primo ministro portoghese António Costa ha dovuto cancellare all'ultimo la sua partecipazione perché il suo governo è entrato in grave crisi, e il paese rischia elezioni anticipate) o di budget, per esempio per gli alti costi delle sistemazioni a Glasgow.

L'assenza più importante a Glasgow è però quella di Xi Jinping, il presidente cinese: la Cina è una delle due superpotenze mondiali, e il paese che produce più emissioni al mondo – almeno in termini assoluti: le emissioni pro capite della Cina sono ancora meno della metà di quelle degli Stati Uniti. Un'altra assenza molto importante è quella del presidente russo Vladimir Putin, che pochi giorni prima dell'inizio della COP26, parlando a una conferenza sull'energia, ha detto che non sarebbe andato a Glasgow «a causa della situazione pandemica».

È interessante notare che tra i principali sponsor compare la multinazionale Olandese-

Britannica Unilever titolare di 400 marchi tra i più diffusi nel campo dell'alimentazione, bevande, prodotti per l'igiene e per la casa che secondo il rapporto Branded del movimento Break Free From Plastic e pubblicato da Greenpeace, è il terzo inquinatore di plastica a livello mondiale dopo Coca Cola e PepsiCo.

L'obiettivo principale è quello di convincere i 197 partecipanti ad assumere impegni stringenti per mantenere l'innalzamento della temperatura entro la soglia degli 1,5°. Dopo due settimane di negoziati si è raggiunto il seguente accordo sintetizzato:

1. accelerare il processo di decarbonizzazione
2. ridurre la deforestazione
3. accelerare la transizione verso i veicoli elettrici
4. incoraggiare gli investimenti nelle energie rinnovabili
5. proteggere i propri ecosistemi
6. costruire sistemi di difesa, allerta e infrastrutture e agricolture più resilienti per contrastare la perdita di abitazioni, mezzi di sussistenza e persino di vite umane

Questo accordo non ha soddisfatto completamente le organizzazioni ambientali che l'hanno definito un accordo inconsistente e lo stesso presidente del Cop26 Alok Sharma è rimasto deluso in quanto l'accordo è risultato meno incisivo poiché la Cina e l'India hanno imposto di modificare il pas-



saggio che chiedeva di “eliminare” l'uso del carbone sostituendolo con un più generico “ridurlo”. La giovane attivista Greta Thunberg del movimento Fridays for Future (Venerdì per il futuro) ha detto che «Non è un segreto che la COP26 sia un fallimento. Dovrebbe essere ovvio che non possiamo risolvere una crisi con gli stessi metodi che l'hanno provocata».

«Le persone al potere», ha continuato Thunberg «possono continuare a vivere nella loro bolla piena di fantasie, come la possibilità di una crescita infinita su un pianeta finito e una soluzione tecnologica che apparirà improvvisamente dal nulla e cancellerà immediatamente tutte queste crisi. Tutto questo mentre il mondo sta letteralmente bruciando, va a fuoco, e mentre le persone che vivono in prima linea stanno subendo gli effetti della crisi climatica».



Come le foglie...

"... non serve parlare dei problemi, polemizzare, scandalizzarci (questo lo sappiamo fare tutti); serve imitare le foglie, che senza dare nell'occhio, ogni giorno trasformano l'aria sporca in aria pulita."

Sono le parole pronunciate da Papa Francesco, in occasione della giornata mondiale dei poveri, a sollecitare la nostra attenzione, nel tentativo di dire



qualcosa, almeno un frammento, di tutto quello che è la nostra scuola.

Al centro poniamo la trasformazione che ogni giorno i bambini ci regalano, non solo attraverso i loro progressi ma a partire anche delle loro fatiche, dalle continue sollecitazioni, che spingono noi adulti/educatori a prenderci cura, a porci domande, a trovare strumenti, a stimolare cambiamenti, animati da intenzionalità educativa.

Ma un'altra trasformazione che ci sta a cuore e che desideriamo sottolineare, è legata alla circolarità virtuosa nel rapporto scuola/famiglia, alla generosa collaborazione attivata dai genitori che partecipano con entusiasmo alle nostre proposte. Le assemblee, ad esempio, sono state piacevoli occasioni di scambio e confronto (ci siamo sorpresi anche

a commuoverci, insieme...); la partecipazione di tutti alla proposta per il Fondo RED (risorse educative per la disabilità) è stata la testimonianza di una sensibilità diffusa in nome della solidarietà; significativo il coinvolgimento e la partecipazione alla bellissima Festa del Ringraziamento che si è svolta in piazza il 21 novembre (i genitori erano presenti per allestire, abbellire, sistemare). Ma non è tutto: abbiamo ricevuto un dono prezioso, utile ad arricchire l'offerta formativa, come segno di gratitudine da parte di una famiglia e numerosi sono stati gli scambi e i riconoscimenti che hanno contraddistinto questo periodo. Allora manteniamo al centro la relazione, il confronto, lo scambio, la partecipazione, perché siamo consapevoli che questo atteggiamento offre sempre occasioni generative.

Ne è testimonianza l'apertura della Sezione Primavera, servizio educativo per i bambini dai 24 ai 36 mesi, sollecitato e richiesto dai genitori, sogno coltivato che è diventato realtà, che abbiamo attivato a partire dal mese di settembre e inaugurato il 4 dicembre, alla presenza di amici, sostenitori, genitori, del dott. Massimo Pesenti (Presidente Fism Brescia) e delle autorità. Ringraziamo tutti per la partecipazione!

In conclusione, desideriamo condividere il nostro augurio per le prossime festività nata-



SEZIONE PRIMAVERA

(SERVIZIO EDUCATIVO PER BAMBINI DAI 24 AI 36 MESI)

Scuola dell'infanzia S. Pio X, Torbole Casaglia

"Il bambino è insieme una speranza e una promessa per l'umanità"

(Maria Montessori)

PER RICEVERE INFORMAZIONI, CONOSCERE LE EDUCATRICI, GLI SPAZI E L'OFFERTA FORMATIVA (METODO MONTESSORI E BILINGUISMO),

POTETE CONTATTARCI AL NUMERO 3337591775



lizie, che emerge dall'atteggiamento assunto dai bambini in questo periodo dedicato all'esplorazione/conoscenza della stagione autunnale e che rivela la loro autentica saggezza: con il loro sguardo rivolto al cielo, ci hanno insegnato a vedere foglie che volano, anziché foglie che cadono, piccola ma essenziale differenza.

Sr Lucia, Antonella, Paola, Francesca, Annalisa, Milena, Fabiola, Michela, Anna, sr Annique, Fabiana, Elisa, Caterina, Sara, Delia

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO 21 NOVEMBRE

La festa del Ringraziamento, istituita nel 1951 su iniziativa Coldiretti per ringraziare Dio per il raccolto dei campi, rappresenta uno dei momenti importanti della NOSTRA Agricoltura Bresciana. Anche a Torbole Casaglia questa ricorrenza, celebrata dalla sezione locale della Coldiretti, è diventata una vera e propria “*festa dell’Agricoltura*” animata dalla fede cattolica, senza scopo di lucro; ricordiamo, infatti, che il ricavato verrà diviso tra le parrocchie.

Grazie a tutto il comitato organizzativo ed a tutti i volontari, la 18° giornata del Ringraziamento ha visto il tutto esaurito nella piazza!! Ben 55 trattori presenti, giunti non solo da Torbole C., ma anche dai paesi limitrofi e più di 55 stands di hobbisti e prodotti tipici a km 0.

Dopo il taglio del nastro alla presenza dell’assessore regionale dell’agricoltura Fabio Rolfi, il Sindaco nel suo discorso ha ricordato l’importanza dell’aggregazione e sottolineato che il



nostro paese vive ancor oggi di agricoltura; infine, il presidente di sezione Coldiretti Enrico Bettoni ha rimarcato di avere avuto un’annata agraria positiva, supportata dal proprio sindacato.

Sul palco anche l’assessore Sara Volonghi e il consigliere Michela Paletti coordinatrice insieme a noi del progetto “**SIAMO QUELLO CHE MANGIAMO**” organizzato da Luciano Salvadori, responsabile di zona della nostra associazione. Gli alunni delle nostre scuole hanno potuto esporre i propri lavori inerenti il mondo dell’agricoltura, aggiudicandosi come premio visite didattiche presso aziende agricole del nostro paese.

A seguire sono state premiate cinque importanti figure rappresentative degli agricoltori: il signor Giuseppe Pontoglio, come storia dell’agricoltura, il giovane Fabio Bettoni, come

futuro dell’agricoltura, l’ospite Giuseppe Ruggeri, 1° produttore di latte in Italia, il signor Salvi Giancarlo, presidente degli Alpini di Casaglia e il signor Osvaldo Bianchetti, presidente degli Alpini di Torbole. Accompagnato da tutti i labari e le associazioni di volontariato, il corteo si è diretto verso la chiesa di S. Urbano dove i nostri parroci hanno celebrato la santa Messa e benedetto i mezzi agricoli.

Lo spiedo da asporto del mezzogiorno, così come i prodotti dello stand gastronomico, in cui tutti i rappresentanti del volontariato hanno dato con abnegazione il loro contributo, hanno fatto il tutto esaurito.

L’animazione per bambini, i cavalli in carrozza organizzati da Alessandro Ranch, i giochi di magia con l’associazione Sorriso hanno fatto divertire anche i più piccoli. Una new entry quest’anno ha



stupito i partecipanti... Dalla stalla dell'azienda agricola Paradiso direttamente in piazza si è presentato "Fiocco Bianco", il vitellino appena nato, grazie al quale, indovinando il suo peso, è stato vinto un bellissimo cesto alimentare. Infine, la festa si è conclusa con la cena con-

viviale presso l'agriturismo al Cantarane e tutti ci siamo salutati riflettendo su questa frase di Santa Teresa di Calcutta:

Quello che facciamo è soltanto una goccia nel mare, ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe.

Auguriamo alla comunità un

Felice e sereno Natale e un Anno ricco di prosperità. Arrivederci al prossimo anno dagli organizzatori della festa del Ringraziamento

*Miriam, Enrico, Adriano,
Luciana, Eleonora, Lino e Domenico.*

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sabato 23 ottobre, nella nostra Parrocchia, si è celebrata la Santa Messa per le famiglie e durante la liturgia le coppie che ricordavano i loro anniversari hanno rinnovato le promesse di matrimonio. È stata una cerimonia molto partecipata; a conclusione della liturgia le famiglie hanno ricevuto la benedizione papale e un oggetto ricordo della nostra Parrocchia.

Le coppie che hanno continuato i festeggiamenti si sono ritrovate a cena presso il ristorante "La Quercia" con il parroco Don Massimo, ripromettendosi di incontrarsi ancora fra un lustro per continuare a rinnovare le loro promesse e ricevere ancora benedizioni.



Anagrafe parrocchiale 2021

Rinati al fonte battesimale

Palladini Riccardo *di Davide e Claudia Esposito*
Prandi Guglielmo *di Giovanni e Silvia Oneda*
Raccagni Camilla *di Michele e Giulia Toninelli*
Radice Diego *di Daniele e Martina Busi*
Capoferri Edoardo *di Luca e Laura Silini*
Parma Nicolò *di Giuseppe e Marina Valentini*
Stefanini Bianca *di Luca e Erika Scaroni*
De Vivo Edoardo *di Roberto e Manuela Cerioli*

Falappi Brian *di Marco e Michela Capitanio*
Pio Elisa *di Giovanni e Susanna Filippa Lanieri*
Iordache Leonardo *di Ramona Adela*
Sigalini Giulia *di Matteo e Francesca Colombi*
Micarella Gabriele Sandro *di Andrea e Francesca Redaschi*
Chimi Noukeu Marc Kfirzt *di Thierry e Danielle*
Tchaptche Noukeu Roy Josue *di Thierry e Danielle*



De Vivo Edoardo



Chimi e Tchaptche Noukeu



Pio Elisa



Raccagni Camilla



Radice Diego



Sigalini Giulia



Stefanini Bianca



Prandi Guglielmo



Falappi Brian

Hanno pronunciato il loro sì davanti a Dio

Bartoluzzi Joel e Mantovanelli Cristina
Faroni Marco e Baiguera Monia
Rancati Matteo e Bettera Erica

IL GRUPPO ALPINI DI CASAGLIA

Vuole augurare a tutta la comunità parrocchiale, i suoi più sinceri auguri di un sereno Natale e felice anno nuovo. Un altro anno sta volgendo al termine e ci ritroviamo a fare un bilancio di questo 2021. Anche questo anno è stato segnato dalla pandemia, ma nella difficoltà delle restrizioni, che limitano i nostri momenti di condivisione, abbiamo trovato il modo di renderci utili e di mostrare lo SPIRITO ALPINO, prestando servizio al Centro Vaccinale di via Morelli, creando bei rapporti con utenti e personale. Abbiamo mantenuto i nostri impegni per la comunità con le varie manutenzioni, i lavoretti in oratorio e in parrocchia, senza dimenticare le

necessità di alcune famiglie che incontriamo e sosteniamo con contributi alimentari. I lavori della sistemazione delle trincee della grande guerra proseguono sul Maniva, dove unendo energie e competenze con gli altri alpini abbiamo portato alla luce un altro tratto di percorso con grande soddisfazione. Inoltre, con la Festa di San Filastrio, le domeniche con la consegna dello spiedo d'asporto e la Giornata del Ringraziamento, abbiamo condiviso momenti di gioia, impegno e allegria con gli altri gruppi ed associazioni del nostro territorio.

Purtroppo l'emergenza sanitaria ci ha privati anche dei nostri RADUNI NAZIONALI, importanti appuntamenti per gli alpini ed amici degli alpini.

Ci auguriamo che il 2022 ci riporti lentamente alla normalità, restituendoci tutto quello che ci è mancato in questi due anni.

Vi salutiamo estendendo questo augurio anche a tutti voi, amici parrocchiani ed alle vostre famiglie...

Che questo Santo Natale vi porti salute, serenità e la gioia di stare insieme... GIOIA che potremo condividere la notte di Natale, dopo la santa messa, con un buon bicchiere di vin brulé ed una fetta di panettone e pandoro.



"I AMICI DE CASAI"

**Augurano a tutti
un Sereno Natale
e felice anno nuovo**



**AUGURI
DI UN SERENO SANTO NATALE
Il Gruppo Canto**

Sindaco e amministrazione comunale, in tutte le sue componenti, hanno il nostro stesso obiettivo: il bene della nostra comunità. I prossimi cinque anni saranno determinanti per uscire dalla situazione difficile in cui tutti siamo.

Il consiglio parrocchiale, a nome di tutti i parrocchiani di Casaglia, augura buon lavoro al Sindaco e al Consiglio Comunale e assicura la massima collaborazione.

Il consiglio pastorale parrocchiale e il consiglio per gli affari economici unitamente al parroco Don Massimo porgono gli auguri di un Santo Natale e di un felice anno nuovo e ringraziano tutti coloro che durante questo anno si sono prodigati per la comunità.



**...finalmente siamo ritornati a giocare...
e a gioire tutti insieme...**

Tanti auguri dai bambini nati nel 2016/2015/2014/2013.
Un sentito grazie a tutti i volontari dell'USO CASAGLIA
e della GIOVANILE TORBOLE CASAGLIA

Anagrafe parrocchiale 2021

Sono tornati alla casa del Padre

Pancera Luciana di anni 98

Brodini Walter di anni 83

Geroldi Maria Rosa di anni 78

Gandossi Carolina di anni 88

Tremendi Francesco di anni 68

Galeazzi Giuseppe di anni 72



Pancera Luciana
di anni 98



Brodini Walter
di anni 83



Geroldi Maria Rosa
di anni 78



Gandossi Carolina
di anni 88



Tremendi Francesco
di anni 68



Galeazzi Giuseppe
di anni 72

Calendario Liturgico tempo di Avvento e Natale

Santa Messa giorni feriali: Lunedì, mercoledì, venerdì ore 8,00

Martedì, giovedì, sabato ore 18,30

Domenica 19 Dicembre IV di Avvento	Ore 8,30 S. Messa Ore 10,30 S. Messa e benedizione delle statuine del Bambino Gesù e delle famiglie Ore 18,30 S. Messa vespertina
Giovedì 23 Dicembre	Ore 15,00 S. Confessioni per i ragazzi
Venerdì 24 Dicembre	Ore 15,00 - 19,00 S. Confessioni Ore 24,00 S. Messa di Natale
Sabato 25 Dicembre Natale del Signore	Ore 8,30 S. Messa dell'Aurora Ore 10,30 S. Messa solenne Ore 18,30 S. Messa vespertina
Domenica 26 Dicembre S. Stefano e Domenica della Sacra Famiglia	Ore 8,30 S. Messa Ore 10,30 S. Messa Ore 18,30 S. Messa
Venerdì 31 Dicembre	Ore 18,30 S. Messa solenne di ringraziamento
Sabato 1 Gennaio Santa Maria Madre di Dio	Giornata mondiale della pace Ore 10,30 S. Messa Ore 18,30 S. Messa
Domenica 2 Gennaio II Domenica Tempo di Natale	Ore 8,30 S. Messa Ore 10,30 S. Messa Ore 18,30 S. Messa
Giovedì 6 Gennaio Epifania di Nostro Signore	Ore 8,30 S. Messa Ore 10,30 S. Messa Ore 18,30 S. Messa
Sabato 8 Gennaio	Ore 18,30 S. Messa
Domenica 9 Gennaio Battesimo del Signore	Ore 8,30 S. Messa Ore 10,30 S. Messa Ore 18,30 S. Messa
Domenica 16 Gennaio II Domenica Tempo Ordinario	Ore 8,30 S. Messa Ore 10,30 S. Messa con benedizione degli animali Ore 18,30 S. Messa
Domenica 30 Gennaio San Giovanni Bosco*	Ore 8,30 S. Messa Ore 9,30 S. Messa Ore 10,30 S. Messa Ore 18,30 S. Messa
Giovedì 3 Febbraio San Biagio	Ore 16,00 preghiera per i ragazzi e benedizione della gola Ore 20,00 S. Messa con benedizione della gola
Venerdì 11 Febbraio B.V. di Lourdes	Benedizione degli ammalati e Unzione degli Infermi Ore 15,00 S. Messa
Mercoledì 2 Marzo Mercoledì delle Ceneri	Ore 16,00 preghiera per i ragazzi e imposizione ceneri Ore 20,00 S. Messa con imposizione ceneri

Mentre il silenzio fasciava la terra

*Mentre il silenzio fasciava la terra
e la notte era a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.*

*La creazione ti grida in silenzio,
la profezia da sempre ti annuncia,
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito il silenzio è più fondo.*

*E pure noi facciamo silenzio,
più che parole il silenzio lo canti,
il cuore ascolti quest'unico Verbo
che ora parla con voce di uomo.*

*A te, Gesù, meraviglia del mondo,
Dio che vivi nel cuore dell'uomo,
Dio nascosto in carne mortale,
a te l'amore che canta in silenzio.*

David Maria Turollo

